

Bologna 2 Gennaio 1874

Caro Sig. Professore,

Sono dolentissimo che le circostanze non
mi abbiano permesso di ripetere la gita
di Padova che progettai per le attuali Vacan-
ze Natalizie. Fino a tutto ieri ho conser-
vato la speranza di portarle personalmente
i miei auguri per il nuovo anno, ma
ora mi vedo costretto a rimettere ad
altro tempo (che sarà prossimo) il bene
di rivedere una persona tanto buona
e gentile e per me così benevola.

Il Prof. Geoni Le avrà già scritto
sull'esito dell'affare di Parma!.

Il Prof. De Toni che io aveva ringra-
ziato per alcuni lavori inviati, mi
ieri mi ha scritto una gentilissima
lettera, nella quale però vedo con
vivo dispiacere la grave sfiducia ed il
profondo scoramento che gli hanno recato
gli ultimi avvenimenti. Egli ha
ragione, ~~che~~ ma io ~~so~~ vorrei non
sentisse tanto sconforto che gli reci molto
danno; abbandonare la lotta, lasciare il
campo, è come darsi completamente vinto,
cioè che non deve assolutamente fare il
De Toni!. Egli ha ingegno e cultura
e colla sua operosità scientifica potrà far

brevi prendersi una bella rivincita.

È in questo senso che ora gli scrivo.

Il 9 corr. ripartirò per Messina.

Mentre la prego di gradire, unitamente alla sua famiglia, i miei affettuosi auguri di felicità e prosperità pel nuovo anno, mi abbia sempre con ogni rispetto il suo

Devotissimo

Fausto Marino.